



PRESENTATO IL CARTELLONE

Il Parenti lancia la stagione «Il teatro c'è, malgrado tutto»

*Un programma di 50 spettacoli divisi per tre filoni
Tra i big, Gioele Dix, Laura Morante, Filippo Timi*

Antonio Bozzo

■ Con le parole di Rainer Maria Rilke, e il consueto ribaltamento creativo della forma «conferenza stampa», ieri all'ora del demone meridiano - quando il dio Pan opera sortilegi e sparge inquietudine - Andrée Ruth Shammah ha presentato la stagione 2020-2021 del Parenti. «Ma il teatro c'è» è il titolo di una stagione coraggiosa, con mascherine e distanziamenti, orari anticipati (alle 23 scatta il coprifuoco), voglia intatta di portare avanti le ragioni dello spettacolo, non meno importante di altri bisogni primari: fatti non fumo a viver come bruti. «Questo teatro ha una funzione essenziale», ha detto l'assessore alla cultura del Comune, Filippo Del Corno, annunciando che non ci saranno tagli di fondi (applausi). Ugual il calore

verso il Parenti dell'assessore regionale alla cultura Stefano Bruno Galli, su altri fronti (vedi Piccolo) nemico acerrimo del collega municipale. Miracoli che accadono al cospetto della regina Shammah, donna capace di trovare la risultante tra opposte fazioni.

Ma veniamo agli spettacoli in cartellone, quasi cinquan-

ta, divisi in tre filoni: «Campo aperto» (compagnie e artisti da scoprire), «Riscoprire certezze» (basta la parola), «In prima persona» (monologhi). Il tutto sparso dagli appuntamenti chiamati «Frammenti di discorsi amorosi» - sia lode a Roland Barthes, anche se non c'è nulla di suo -, con nomi quali l'ermeneuta Haim Ba-

harier, Gioele Dix, Massimo Cacciari, Eva Cantarella, Massimo Recalcati. Fino al 30 ottobre, vedremo *Fammi un'altra domanda*, con Valentina Picello, che interpreta la voce dei dispositivi elettronici, cui rivolgiamo domande. Una realtà che si rivela, in un testo molto divertente, meno docile del previsto. Dal 22 ottobre a ini-

zio novembre, va in scena *Promemore de santè*, con Filippo Timi e Lucia Mascino, debutto teatrale alla regia per Giuseppe Piccioni, ben noto al cinema. La malattia qui trattata è l'amore, verso la quale non ci si immunizza mai. Poi vedremo Laura Morante in *Madame Tosca* (10-20 dicembre): è l'attrice Sarah Bernhardt, con Mimosa Campironi voce e pianoforte. Prima, dal 2 all'8 novembre, arriva *La storia*, liberamente ispirato al romanzo di Elsa Morante. Nel perio-

do delle feste, risate con *Il rom-piballe*, di Francis Veber, con Paolo Triestino e Nicola Pistoia (29 dicembre-10 gennaio). Non andiamo oltre, promettendo che seguiremo gli spettacoli con l'attenzione che meritano. Vedremo Alessandro Haber, Elisabetta Pozzi, Mariangela D'Abbraccio, Federica Fracassi, Daniele Russo diretto da Alessandro Gassmann. Arriveranno Massimo Dapporto e Antonello Fassari, Ettore Bassi, Antonio Cornacchione. Fino al 6 novembre, vale la deroga che non obbliga a restare nei 200 posti, qualunque sia la grandezza della sala. Ossigeno per il teatro, gioiosa macchina non da guerra, ma chiamata a dare risposte, pur sapendo che già nella domanda c'è il senso della risposta. Un po' come si dice del viaggio: si vuole raggiungere Itaca, ma non è quell'isola l'importante. Importante e necessario è il viaggio stesso.



SUL PALCOSCENICO Da sinistra una scena de Il rompiballe di Francis Veber e Katharina Blum nella stagione 2020-2021